

IL CARROCCIO

L'Associazione in Casale per l'anno lire 8, per sei mesi lire 4. — Stati Sardi per l'anno franco lire 9, per sei mesi lire 5 — Altri Stati Italiani ed Ester per l'anno franco ai confini lire 10, per sei mesi lire 5 50 — Il Foglio esce il SABBATO d'ogni settimana e dà Supplementi ogni qual volta lo richiedono le circostanze. — Le Associazioni si ricevono dalla Direzione e da tutti gli Uffici Postali. — Le inserzioni si pagano 25 centesimi ogni riga

CASALE 21 GIUGNO

I furti di campagna vanno enormemente crescendo. Un'orda audacissima di nuovi vandali va giorno e notte devastando a man salva le nostre terre, e l'agricoltore, che da più e più anni riassume invano, domanda attonito e sfiduciato, se si viva in un secolo di civiltà o di barbarie.

Non è la miseria prodotta da una supposta mancanza di lavoro quella, che ve li spinga; anzi il lavoro va da più lustri crescendo, e la loro condizione economica migliorandosi. Non è neppure il difetto di leggi repressive quello che non ne li freni; le leggi vi sono, e le R. Patenti del 1845 hanno specialmente provvisto a che la pena sia certa e pronta.

Agli agenti di polizia, ed alla trascurata applicazione delle leggi debbasi principalmente attribuire l'enormità di questi furti.

Il nostro Municipio, che ebbe finora la stessa sorte, entrando in questo pensiero aveva già chiesto nello scorso anno un Giudice *extra muros*, e divisato di migliorare ed accrescere il personale delle guardie campestri; ed ora col recente Regolamento organico, che qui sotto trascriviamo, ha esteso ancora il loro numero e vi ha portata una radicale riforma.

La competente retribuzione che loro viene assegnata, l'aumento di stipendio cui hanno diritto dopo alcuni anni di lodevole servizio, la pensione di riposo loro garantita, non che i premi loro promessi fanno sperare un buon personale; ed il servizio militare che debbono avere già prestato nell'arma dei carabinieri od in altra, e la loro organizzazione militare, faranno sì che esse avranno maggior disciplina ed imponenza, e che, separate dal proletario, non divideranno con esso quel sentimento ostile al proprietario, e pur troppo assai diffuso in questa classe di persone, il quale non può a meno di impedire alle guardie campestri l'adempimento del loro dovere. A togliere loro questo sentimento, ed a renderle pienamente istruite delle loro obbligazioni si è pur provveduto, prescrivendo che esse vengano oralmente istruite dei loro doveri come guardie e come cittadini, e che sia compilata un'Istruzione in cui siano raccolte e spiegate le disposizioni delle leggi e dei regolamenti che le concernono. Finalmente affinché si conosca appieno l'andamento del servizio di questo corpo, la sua attività non venga meno, e si possano all'uopo introdurre quei miglioramenti che si credessero opportuni si è prescritto che il Capo, ossia il Commissario, si mantenga in continua relazione col Sindaco da cui dipende, tenga i registri che gli verranno ordinati, e trasmetta al medesimo periodicamente alcuni Stati che saranno comunicati al Consiglio Delegato, e che inoltre il Sindaco in ogni ordinaria tornata del Consiglio faccia particolare relazione sull'andamento di questo servizio, e sui risultati ottenuti.

Il Commissario oltre il comando e l'amministrazione del corpo, adempie pure nella sua sfera d'azione all'ufficio del Commissario di polizia, e del Procuratore fiscale presso il Giudice di Mandamento, ciò che è necessario sia pur il più sicuro accertamento dei reati, sia per la più pronta e più sicura condanna dei colpevoli.

Il complesso di queste disposizioni lasciano fondata speranza che si giungerà una volta a metter freno a questi furti, ed assicura ad un tempo il disimpegno delle altre incumbenze dalle leggi e dai regolamenti affidate alle guardie campestri, tra le quali si annovera la polizia delle strade e delle acque che più particolarmente riguardano il comune, e che è stata finora trascurata con grave danno delle campagne.

Il Municipio non si lasciò sgomentare dalla maggior spesa di circa quattro mila lire che con questo sistema

viene ad addossarsi, e ben fece. Considerando questa istituzione anche solamente rispetto ai furti di campagna, non si può mettere in bilancia questa maggiore spesa col vantaggio che si ha ragione di sperare da essa. Si tratta di togliere una cancrena che rode continuamente la società, si tratta di estirpare un male che inaridisce la principale fonte della pubblica ricchezza, un male che va estinguendo in una numerosa classe di cittadini il senso morale della proprietà, e la mette in rivolta colle altre classi; un male che attacca la società nelle sue basi principali ed è scala a maggiori reati.

Il Municipio inoltre, avendo le leggi lasciata quasi esclusivamente ai Comuni il carico della polizia rurale, adempie con ciò ad uno stretto dovere, il quale gli abitanti della campagna hanno tanto maggior diritto di volerlo scrupolosamente adempito, in quanto che finora sono stati più o meno dimenticati i loro interessi, che pur sono interessi comuni, trascurate sono state le loro strade, trascurata la istruzione, trascurata la difesa dei loro prodotti, mentre essi per lo passato, prima del dazio di consumo, concorsero per una gran parte, ed in buona parte concorrono tuttavia nelle spese anche semplicemente utili, o voluttuarie fatte dal Municipio, senza che d'altronde essi abbiano gran fatto partecipato al loro godimento.

Si aggiunga che quando i furti siano in gran parte diminuiti si può anche diminuire il personale, e che l'aumento di lavoro e di agiatezza che ne sarà la conseguenza, accrescerà pure colle maggiori consumazioni la entrata del dazio.

Sta ora al Governo di approvare questo regolamento, ed a quelli che sono preposti all'amministrazione comunale di eseguirlo sinceramente e col maggior zelo possibile, e noi vogliam credere che nessuno mancherà al suo ufficio. Il Governo debbe vedere con soddisfazione nel Regolamento del Municipio uno sforzo per estirpare un male troppo finora da esso medesimo trascurato, e che può servire di salutare esempio ad altri municipii; e quelli che sono preposti all'amministrazione comunale non potrebbero non essere solleciti nell'attuarlo senza mancare gravemente al loro dovere, e perdere quella fiducia che i loro concittadini hanno in loro meritamente riposta.

Regolamento organico delle Guardie Campestri del Municipio di Casale.

1. È creato in questo Municipio un corpo di guardie campestri sotto gli ordini del Sindaco.

Esso ha per oggetto la più efficace difesa della pubblica e privata proprietà rurale dai furti, dai guasti ed ogni altro atto ed attentato contro di essa; non che il disimpegno delle altre incumbenze dalle leggi e dai regolamenti generali e locali loro affidate.

2. Una vigilanza attiva e non interrotta costituisce l'essenza del suo servizio che verrà prestato sì di giorno che di notte; ed avrà il suo quartiere, per quanto sia possibile, in vicinanza di una delle porte della Città, e preferibilmente fuori di esse.

3. Nè il corpo, nè alcuno dei suoi membri potranno essere distolti dal loro servizio: potrà però il Sindaco valersene in caso d'incendio, di inondazione, di fiere, di pubbliche feste civili, o di altre circostanze straordinarie, in cui occorra al Municipio di spiegar forza.

4. Questo corpo è composto

1. Di un Commissario.
2. Di un Brigadiere.
3. Di una prima guardia.
4. Di undici guardie.
5. Di una guardia — portinaio.

5. All'ufficio del Commissario potrà essere appli-

cato un volontario in qualità di Segretario. Esso non avrà retribuzione alcuna, salva, ove se ne renda degno, qualche gratificazione, non maggiore di lire 450 per anno. Avrà però diritto dopo tre anni di lodevole servizio ad essere prescelto, a parità di merito, agli impieghi civili, che si renderanno vacanti.

6. Il Commissario comanda ed amministra il corpo delle guardie. Il Brigadiere comanda e dirige le guardie sotto gli ordini del Commissario, e ne regge l'ufficio in caso di vacanza, assenza o riconosciuto impedimento, a meno che il Consiglio Delegato disponga altrimenti.

La Prima Guardia oltre al servizio come Guardia fa le veci del Brigadiere in caso di vacanza o di lui assenza od impedimento, ed in ogni altra circostanza particolare in cui ciò gli verrà ordinato dal Commissario, ed adempie a quelle altre particolari incumbenze che gli fossero dal medesimo affidate.

7. Un regolamento particolare interno formato, dal Consiglio Delegato, provvederà più specificamente in ordine al contenuto del precedente articolo, sentitò il Commissario, come pure a tutto quanto concerne l'esecuzione del presente regolamento.

8. Il Commissario compierà nella sua sfera d'azione le incumbenze affidate dal Codice di procedura criminale, e dalle altre leggi in vigore, al Commissario di polizia, ed al Procuratore fiscale.

Veglierà in particolare sui compratori e ricettatori di prodotti della campagna di furtiva provenienza: promuoverà, ed opererà, ove d'uopo, perquisizioni domiciliari nei casi dalle leggi permessi.

9. Esso invigilerà pure e farà invigilare sul buon governo delle strade e delle acque del territorio che sono sotto la vigilanza del Municipio.

10. Terrà i registri e trasmetterà periodicamente al Sindaco gli Stati che gli verranno prescritti ad oggetto di far conoscere l'andamento del servizio ed i suoi risultati.

Informerà pure immediatamente il Sindaco di qualunque fatto di qualche rilievo, succeduto nel frattempo, concernente il servizio medesimo.

Trasmetterà pure allo stesso tutte quelle altre osservazioni che crederà opportune a meglio conseguire lo scopo di questa istituzione.

11. Il Sindaco comunicherà gli Stati di cui nell'articolo precedente al Consiglio Delegato, ed in ciascuna delle ordinarie tornate del Consiglio Comunale farà una particolare relazione sull'andamento del servizio e sui risultati ottenuti.

12. Il Commissario avrà il suo ufficio nel quartiere e non potrà pernottare fuori del territorio, senza il permesso del Sindaco.

13. Il Brigadiere e le guardie tutte debbono assolutamente abitare nel quartiere, e non possono pernottare fuori di esso, nè allontanarsi dal territorio che per ragione di servizio, o col permesso del Commissario.

14. Le guardie avranno vitto in comune, salvi i casi previsti dal regolamento interno.

15. Tanto esse che il brigadiere avranno due libretti: nell'uno saranno notate giornalmente le perlustrazioni e le operazioni principali del servizio; nell'altro le menzioni onorevoli, i premi ottenuti e le pene che loro venissero inflitte. Di questo se ne terrà un doppio nella segreteria del Municipio. Le menzioni onorevoli i premi e le punizioni sono date dal Commissario, dal Sindaco o dal Consiglio Comunale come verrà determinato dal detto regolamento. Queste punizioni consistono in ritenzioni di paga, in arresti in camera, e nella destituzione.

16. Avranno pure un'istruzione da formarsi dal Consiglio Delegato nella quale siano raccolte e spiegate le disposizioni delle leggi e dei regolamenti che

regolano le attribuzioni di questo corpo, ed il regolamento istesso provvederà a che esse vengano orlamente instruite intorno ai loro doveri come guardie e come cittadini

17 Nessuno potrà ricevere mancie o regali sotto qualsivoglia pretesto, e quando per colpa d'alcuno non fosse debitamente accertato qualche reato od il suo autore o non venisse trasmesso fra 24 ore all'autorità giudiziaria l'apposito verbale, esso sarà contabile dei danni

18 Il corpo delle guardie avrà armi ed uniformi di servizio e di parata da determinarsi dal Consiglio Delegato sotto l'approvazione del Consiglio Comunale. Il Municipio provvederà l'uno e l'altro ed a loro spese particolari, menò la prima provvista delle armi. Tutti debbono vestire l'uniforme nell'esercizio delle loro funzioni

19 Ogni guardia dovrà sempre avere un fondo di L. 400 che sarà depositato presso la cassa di risparmio, od in difetto presso la tesoreria del Municipio. Qualora non potesse effettuare in tutto od in parte al tempo in cui viene ammessa al servizio, o fosse in seguito in tutto od in parte distratto nei casi da determinarsi, dovrà formarlo o compierlo fra venti mesi al più tardi mediante ritenzione sulla paga in ragione di L. 5 al mese

20. La nomina del Commissario appartiene al Consiglio Comunale sulla proposta del Consiglio Delegato. Quella del Brigadiere, e delle guardie spetta al Consiglio Delegato sulla proposta del Sindaco, sentito il Commissario.

21. Il Brigadiere e le guardie dovranno assolutamente essere scapoli saper leggere e scrivere, essere di esemplare condotta, maggiori di età all'epoca della nomina, non però oltre i 40 anni, e pienamente atti al loro servizio

22. Tanto il Commissario che il Brigadiere e le guardie dovranno prendersi fra quelli che hanno già prestato un lodevole servizio militare, e preferibilmente fra quelli che hanno servito nell'arma dei Carabinieri. Nel solo caso di assoluta impossibilità le guardie potranno essere scelte fra altri

La guardia-portinaio però potrà scegliersi e senza riguardo all'età, fra coloro che godono giubilazioni dal Municipio, nel qual caso cessa la giubilazione se è minore dello stipendio assegnato

23 La nomina del Commissario sarà annua per i due primi anni, e tanto essa quanto quella del Brigadiere e delle guardie potranno essere rinvocate in qualunque tempo

La dimissione del Commissario e del Brigadiere spettano al Consiglio Comunale e nel caso d'urgenza al Consiglio Delegato

La dimissione delle guardie appartiene al Consiglio Delegato

24 Lo stipendio sarà il seguente	
Per il Commissario	L. 4500
Per il Brigadiere	» 900
Per la prima guardia	» 680
Per ogni guardia campestre	» 600
Per la guardia portinaio	» 420

Nei due primi quinquenni il lodevole servizio nello stesso grado darà diritto ad un aumento di stipendio in ragione di un decimo per ogni quinquennio

25 Se una o più guardie dovranno passare uno o più giorni fuori del quartiere per ragione di servizio avranno un soprasoldo di centesimi 30 per cadun giorno. L'alloggio ed il fuoco di cui avessero bisogno saranno a carico del possessore o possessori che veranno dal Sindaco caricati con apposita bolletta

26. Nei casi, nei quali le leggi od i regolamenti non danno diritto ad una quota della multa al denunciante, le guardie campestri avranno diritto ad un premio di lire 4 per ogni condanna od obblazione accettata dal Municipio. Tanto la quota che il premio saranno versati nella cassa Municipale per essere ripartiti in ogni trimestre fra esse in ragione del numero delle relative denunce risultanti dal loro libro

27 Le somme, che saranno ritenute sulle piglie per punizione, andranno in massa a beneficio del corpo

28 Ogni membro del corpo delle guardie avrà diritto ad una pensione di riposo dopo 25 anni di lodevole servizio, sempre che sia riconosciuto incapace a continuare. Essa sarà della metà a tre quarti dello stipendio secondo lo stato dei premi e delle punizioni risultanti dal suo libro a giudizio del Consiglio Comunale

Per il Commissario però la pensione sarà di lire 4000 coll'aumento di lire 100 per ogni quinquennio successivo ai 25 anni di lodevole servizio.

29 Ove l'avente diritto alla pensione avesse percepiti diversi stipendi negli anni del suo servizio la pensione sarà fissata sulla media degli stipendi dell'ultimo quinquennio

30 Anche prima degli anni 25 di servizio si farà luogo alla pensione di riposo per sopraggiunta impotenza di servizio derivante dal servizio medesimo. In caso di perdita della vita per causa immediata di servizio i genitori potranno ottenere dal municipio la pensione che avrebbe toccata al defunto per impotenza di servizio

Chiamamo l'attenzione dei nostri lettori sopra un importante Relazione dell'egregio Deputato Cadorna fatta al Consiglio Divisionale di Novara intorno alla statistica dell'istruzione primaria della Divisione, pubblicata in Novara coi tipi di Gerolamo Migho. A noi spiace che le auguste colonne di questo giornale non ci permettano di riprodurla per intero, ma non vogliamo almeno tralasciare le assestate osservazioni che vi si leggono intorno agli ostacoli che si oppongono al miglioramento dell'istruzione primaria ed ai mezzi di farla progredire

Fra gli ostacoli, ivi è detto, che si oppongono al progresso dell'istruzione primaria in questa Divisione, annovero principalmente i seguenti, cioè

1 L'apatia e la poca coltura di molti Comuni e di molte Amministrazioni municipali,

2 Lo stato di abiezione e di quasi schiavitù in cui è ancora tenuta la donna in una gran parte del popolo, e massime in alcuna delle provincie,

3 La povertà de' comuni, e la gravità de' pesi cui attualmente sono già soggetti,

4 La molteplicità de' comuni ed il troppo frazionamento delle popolazioni, che rendendo necessario un gran numero di scuole, ne accresce grandemente le spese,

5 L'emigrazione che nelle provincie di Pallanza, Ossola e Valsesia toglie loro il nerbo della popolazione,

6 L'inefficienza di una gran parte de' maestri che rende vana e talvolta dannosa l'opera loro, e che serve a screditare l'insegnamento nell'opinione delle popolazioni,

7 La tenuta degli stipendi che allontana dalla faticosa e dehcata professione di maestri e di maestre le persone educate e capaci,

8 La mancanza di mezzi sufficienti e facilmente accessibili per creare de' buoni maestri e l'assoluta insufficienza a tal fine delle attuali scuole di metodo tornate autunnali,

9 La funesta azione del partito retrogrado che avversa l'istruzione popolare e la cooperazione che gli presta sventuratamente in molti luoghi il ceto ecclesiastico,

10 La renitenza di parecchi ecclesiastici, e massime di quelli meno capaci ad osservare le leggi sull'istruzione pubblica, e la debolezza mostrata in alcuni luoghi dal Governo nell'appoggiare i Magistrati che le debbono far rispettare ed applicare, la quale provocò un voto apposito del Consiglio provinciale di Pallanza, e di questo Consiglio nella presente sessione,

11 Il cumulo di altri uffici con quello di maestro il quale impedisce l'adempimento dei doveri della scuola e che esso pure è quasi sempre la conseguenza della tenuta degli stipendi

12 L'unione dell'ufficio di maestro con quello di cappellano o beneficiato che favorisce i recalcitranti all'osservanza delle leggi, e che rende più difficile e penosa l'azione degli agenti del Governo e dei Consigli Municipali

I mezzi di cui si può ora a mio avviso far uso per superare, almeno in parte questi ostacoli e per far progredire l'istruzione primaria, sono i seguenti cioè

1 Energia e buona volontà nel Ministero nel far eseguire le leggi e sincero appoggio ai Magistrati e funzionari che fanno per questo rispetto l'ufficio loro,

2 Frequenti sollecitazioni ai Municipi col mezzo di circolari e principalmente delle circolazioni personali degli Ispettori delle scuole primarie diligenti scelti di quelli, e non frequente loro traslocazione da provincia a provincia,

3 Procurarsi l'appoggio dei buoni parroci e sacerdoti che non mancano, ed il loro aiuto per persuadere ai Municipi che l'istruzione è un diritto delle popolazioni ed un obbligo per le loro Amministrazioni municipali,

4 Premi e distinzioni onorifiche ai maestri più

distinti e che danno maggiori frutti, studio di migliorare la loro sorte col favorire la loro traslocazione in luoghi forniti di migliori stipendi e di maggiore considerazione

5 Stanziamento dello stipendio de' maestri, od aumento del medesimo da farsi d'ufficio per quei comuni che potendo, trascurano di stanziare uno stipendio o di fissarlo sufficiente,

6 Costringere i comuni a nominare i maestri quando gli stipendi loro sono stanziati,

7 Sussidi dell'erario divisionale per comuni più poveri e più diligenti,

8. Sussidi dell'erario nazionale alle provincie non fornite di mezzi,

9 Privazione d'ogni sussidio a quei comuni che non usano per l'istruzione primaria di tutti i mezzi che sono in loro potere, e che, essendo in tale condizione, non nominano il maestro,

10 Concentramento od almeno associazione di Municipi per stabilire una scuola in comune, cangiandone anche, ove sia mestieri, la sede per turno,

11 Riforma delle attuali scuole tornate di metodo, per renderle più parimenti, prossime agli insegnanti, meno dispendiose per essi e per comuni, e più efficaci e proficue,

12 Separazione dai benefici o cappellanie che hanno l'obbligo della scuola, della somma da applicarsi pel soddisfacimento dei pesi del beneficio, da quella che debbe servire per stipendio del maestro, e nomina di un nuovo maestro con questo secondo assegnamento, se il cappellano o beneficiario non osserva il prescritto delle leggi e non adempie regolarmente ai propri doveri

13 Associazioni dei grandi proprietari di possessi rurali al fine di stabilire scuole comuni ai tenimenti non molto discosti fra loro

14. Associazione di proprietari di grandi opifici tra di loro allo stesso scopo,

15 Pubblicazione in caduna provincia della statistica dell'istruzione primaria, onde il giudizio dell'opinione pubblica cada sopra i comuni e le amministrazioni comunali secondo i loro meriti

Dalle sponde del Verbrino ci si invia il seguente articolo

Uno scrittore, non si sa da qual punto del globo sbucato in un articolo a pagamento ingemmato di peregrini concetti, olezzante di fiori rettorici misti a qualche grosso stufalcione, che trovasi inserito nel num. 16 del *Modulo* di Domodossola, si accinge all'impresa di voler far credere, che il pubblico abbia con disprezzo accolto quello stampato sul *Carroccio* del 18 scorso gennaio ove si tratteggiava a pennello il Maggiore della Guardia Nazionale di Vogogna

Oi bene quei prove del suo asserito adduce il bilingue atticolista? Nessuno, e senza il corredo di una prova qualunque pensa costui, che gli si voglia agguistare cieca fede come ad un oracolo? Bisogna proprio che il poverino più non abbia il lume della ragione se così la pensa. No, non istà che alle orecchie degli Ossolani la verità giunga colanto ingrata da spregiularla quando la si conta fuor dei denti anche nell'Ossola la verità vanta altari e cultori e l'articolo del *Carroccio*, es. enlo sostanzialmente genuino, se spracque a qualche botolo o botolino presso non pochi invece, che al giusto valore apprezzano l'istituzione della Guardia Nazionale e la tengono nel concetto, che le si dee ottenere plauso

Una sola cosa va in quell'articolo rettificata ed è che la nomina del Maggiore Mazzola non vuoi attribuire all'impegno di alcun personaggio, si bene *autamente* al tatto squisissimo dell'Intendente di Pallanza sig. Avv. Riccardo Ceresole che la propose al Ministero. Ne a s'usa del sig. Intendente potrebbe dirsi che sia stato colto in inganno, poichè già da prima lo conosceva di persona e spertissimo ed attivissimo nel duero il ramo della pubblica sicurezza aveva pur mezzi di conoscere in maniera precisa i meriti personali del suo candidato

Del rimanente, che il Maggiore suddetto fosse assolutamente incapace di reggere la carica conferitogli, non lo ha forse dimostrato col fatto? Nel periodo di circa undici mesi che mai fece a vantaggio della Milizia? Niente, niente niente Promosse forse l'istruzione dei militi e graduati? No. Altra forse il Consiglio di disciplina del Battaglione? Neppure. Si fece forse ammaestrare nei militi i sereni? Nemmeno, e chiunque osasse affermarlo avrebbe impudentemente mentito

Dunque il collaboratore straordinario del *Carroccio* aveva troppa ragione di dire e sostenere che la nomina di quel Maggiore non ha cuore a chi lo favorisse e propose ed all'istessa Guardia Nazionale, che con a capo un tal uomo senza un miracolo è umanamente impossibile tirarla dalla tomba in cui la inchiodarono la barbarie ed una mal celata avversione

QUADRO dimostrativo della Media de' principali prodotti transitati per la Città di Casale e diretti alle Provincie di Vercelli, Torino, Aosta, Ivrea, Biella, Varallo, Novara ed oltre, e viceversa.

Di quelli provenienti dagli stessi luoghi e transitati per la stessa città nell'ultimo triennio 1848,49 e 50.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	QUANTITÀ DIRETTE ALLE PROVINCIE DI							QUANTITÀ PROVENIENTI DALLE PROVINCIE DI						
	VERCELLI	TORINO ED OLTRE	BIELLA	IVREA ED AOSTA	VARALLO	NOVARA ED OLTRE	TOTALE	VERCELLI	TORINO ED OLTRE	BIELLA	IVREA ED AOSTA	VARALLO	NOVARA ED OLTRE	TOTALE
Frumento Quintali	700	4000	400	200	400	200	2300	»	»	»	»	»	»	»
Meliga	200	300	200	300	200	»	1200	»	»	»	»	»	»	»
Avena	»	500	»	»	»	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Riso	»	»	»	»	»	»	»	300,000	»	»	»	»	400,000	400,000
Farine, Paste, e Semole	5000	»	4000	4000	3600	6400	23,000	»	»	»	»	»	»	»
Vino	2000	»	4000	2500	5000	16000	29,500	»	»	»	»	»	»	»
Uva	2000	»	»	»	»	»	2000	»	»	»	»	»	»	»
Spirito di Vino, e Liquori	4000	7640	1000	2000	1000	4200	19840	»	»	»	»	»	»	»
Buoi	4000	»	»	»	»	4000	2000	»	»	»	»	»	»	»
Moggie e Vacche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1000	4000	»	»	5000
Montoni, Agnelli	»	150	400	200	450	»	600	»	200	450	270	200	»	820
Cavalli, Muli ed Asini	800	»	»	»	»	4300	2100	700	»	»	»	»	4400	1800
Formaggi, e Butirro	»	»	»	»	»	»	»	4000	»	500	500	»	3000	5000
Pesci e Merluzzo	1600	»	1600	1600	1500	2000	8300	»	»	»	»	»	400	400
Legnami da costruzione	»	»	»	»	»	»	»	10,000	»	20,000	20,000	40,000	»	60,000
Carbone, e Carbone fossile	»	6000	1000	1000	»	4000	12000	»	»	»	»	»	»	»
Pietre da taglio, Lastre e Marmi	250	»	»	»	»	250	500	»	»	»	»	»	»	»
Olio d'ulivo, e di sementi	5000	»	5000	5000	4000	6000	25000	»	»	»	»	»	»	»
Colone in lana, e Lana	»	»	15000	10,000	7500	92,500	125000	»	»	»	»	»	»	»
Filati di cotone, e di lana	400	»	200	400	50	5250	6000	»	»	50	50	50	350	500
Canepa e Lino	300	»	»	»	»	400	400	»	»	»	»	»	»	»
Moresche, Moresconi, Strazzi e Ritagli di cuojo	600	»	»	»	»	4000	4600	»	»	»	»	»	»	»
Bottiglie	4500	»	1500	1500	4000	2000	7500	»	»	»	»	»	»	»
Mercanzie di ogni specie in panni e stoffe	4500	»	»	»	»	4000	5500	»	»	250	450	450	350	900
Generi per tinta e per concia	»	»	200	400	400	»	400	»	»	»	»	»	»	»
Stoviglie	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5000	2000	»	»	7000
Grasso, Sevo grezzo e lavorato in candele, e Cera	200	»	200	300	200	300	1200	»	»	»	»	»	»	»
Agrumi e prodotti di riviera	1200	»	1200	1200	1000	1500	6100	»	»	»	»	»	»	»
Generi coloniali	4000	»	4000	4000	2500	4800	19300	»	»	»	»	»	»	»
Chincaglierie	1000	»	400	50	50	3000	4200	»	»	»	»	»	520	520
Ferro, Piombo, Rame, Ottone, Stagno, Ghisa	4000	»	»	90,000	»	4000	92,000	»	»	»	17,000	»	9000	26,000
Sapone	450	»	450	450	400	600	2350	»	»	»	»	»	»	»
Majoliche, e Porcellano, Vetri e Cristalli	1200	»	1000	1000	500	1500	5200	»	»	»	»	»	2000	2000
Mobili ed Utensili	»	»	»	»	»	»	»	500	1500	1000	450	»	1000	4450
Fieno e Paglia	»	»	»	»	»	»	»	10,000	»	»	»	»	»	10,000
Sale	13500	8300	7370	18440	3680	22120	73740	»	»	»	»	»	»	»
Carta e Cartoni	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4000	600	4600
Guano	500	»	»	»	»	750	1250	»	»	»	»	»	»	»
	50,230	23,890	48,220	143,940	32,530	181,770	480580	322,200	4,700	27,950	44,120	44,400	118,320	528,690

Del Sale per la conservazione del fieno — Leggesi nell'Eco della Lomellina: Nel 1843 mio padre di cara memoria praticava l'uso del sale su del fieno terzuolo.

Sen'era raccolto in autunno avanzato un dieci carri incirca, e, non essendosi potuto ben essiccarlo per la piovosa stagione, volle provare a salarne una metà circa, ciò che fece, nel mentre lo si riponeva sotto un portico, collo spargervi di strati in strati del sale minuto. Le persone che assistero fa quell'operazione ridevano e, stante l'umidità, e la cattiva qualità del detto fieno, pronosticavano che sarebbe tutto ammuffito.

Ma con loro sorpresa, quando nell'inverno si usò di quel fieno, lo si trovò discretamente ben conservato. Dato a consumare al bestiame, era gradito, mangiato con avidità, senza che ne restassero avanzi, e non fece alcun male. Per gli altri carri lo stesso fieno, sebbene tant'è quanto fossesi raccolto e riposto in migliore stato, lo si trovò ammuffito in modo che faceva polvere ed era rifiutato dalle bestie.

Memore di quel felice risultato ne rinnovai in seguito la prova, e sempre più mi confermai nella convenienza di quell'uso.

Senza citare altre prove, citerò la seguente:

Nella scorsa primavera, che ognun rammenta quanto sia stata piovosa all'epoca della raccolta dei magghenghi, io ne ebbi una partita di dodici carri circa, cui toccò la disgrazia d'esser colto per ben tre volte dalle piogge, e fu per esse ridotto in tale stato che, dopo asciutto, le persone che lo raccolsero lo giudicarono più atto ad essere strame, che a ervir di foraggio.

Tuttavia, fidente nell'efficacia del sale, volli rinnovare su quel fieno la prova, e, come praticai altre volte, ve ne impiegai circa mezzo rubbo per cadun carro di fieno.

In questa primavera, all'epoca dei lavori più faticosi per i buoi e cavalli, feci loro somministrare il detto fieno, e, non senza meraviglia dei bifolchi e cavalcanti, quel fieno riesci senza esagerazione eccellente.

In alcune memorie pubblicate nella Gazzetta agraria riguardo all'uso del sale, parmi venisse indicata la dose del 5 per mille da adoperarsi pel fieno.

Ne'miei esperimenti trovai soddisfacente risultato, impiegandone un mezzo rubbo per carra, che viene ad esser circa il 3 e mezzo per mille, ed al costo dai Cont. 42 a 45 per cadun fascio.

Credo superfluo di diffondermi in commenti sull'avvantaggio che detto uso produce, e di indicare le tante utilità che esso apportar deve indubitabilmente sull'economia agronomica. Oltre, che con sì tenue spesa un fieno si rende buono se cattivo, e, se buono, si rende migliore, ognun sa quanto il sale giovi all'igiene del bestiame ed alla maggior efficacia del concime, il qual ultimo è poi uno dei più importanti segreti dell'agricoltura.

Noi chiudiamo queste nostre osservazioni sui soddisfacenti risultati ottenuti, far coi voti, perchè il governo voglia comprendere quanto bene farebbe all'agricoltura, del paese, se promuovesse l'impiego del sale per la conservazione del fieno, concedendo a minimi prezzi o naturale, o appositamente medicato per questo benefico uso, come in via di esperimento lo conduceva nei passati anni a più d'un comune della Savoia. A. R.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 46 dell'Editto dell'11 settembre 1843 col quale si prescrive che i Verificatori dei pesi e delle misure accerteranno le contravvenzioni previste dalle leggi e dai Regolamenti relativi a questa materia: Visti gli articoli 9, 42 e 44 della Legge 26 marzo 1850 concernenti la verifica periodica e le visite straordinarie da farsi dai Verificatori:

Visto l'articolo 12 primo alinea del regolamento annesso al R. Decreto 8 aprile 1850 col quale si stabilisce che sarà dovuto ai Verificatori una indennità per le trasferte che faranno in occasione della verifica;

Volendo provvedere al rimborso delle spese straordinarie non contemplate nel secondo alinea dell'art. 42 del regolamento suddetto, ed al modo di operare il sequestro;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per la Marina l'Agricoltura e Commercio;

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. I Comuni non Capi-luoghi di Mandamento che verranno designati dai Consigli provinciali a ter-

mini dell'art. 9 della Legge 26 marzo 1850 per esservi stabilito l'ufficio di verifica, non saranno tenuti a corrispondere al Verificatore maggiore indennità di lire otto al giorno compreso il trasporto del materiale di verifica.

Art. 2. Le visite straordinarie ed impreviste presso gli utenti di cui nell'articolo 55 del regolamento 8 aprile 1850, dovranno sempre farsi sulla richiesta o previo avviso di una delle Autorità in esso articolo enunciate.

Art. 3. Il Verificatore avrà anche diritto per queste visite straordinarie ad una indennità di lire otto al giorno compreso il trasporto del materiale.

Art. 4. Nel caso di sequestro previsto dall'art. 42 della Legge 26 marzo 1850, se la contravvenzione è accertata in un Comune non Capo-luogo di Mandamento, il Verificatore deporrà l'oggetto sequestrato alla Segreteria comunale, affinché il Sindaco lo spedisca senza ritardo alla Segreteria del Giudice di Mandamento.

Il Ministro della Marina, dell'Agricoltura e del Commercio è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controlo Generale, pubblicato ed inserito nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, addì 10 giugno 1851.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAUVOUR.

(Corrispondenza del Carroccio)

Pavia 18 giugno. — Di tutta fretta ti fo la seguente narrazione che farai stampare. Sappia adunque che l'altro giorno arrivò a Pavia verso sera il Conte Giulai e che comparve in teatro all'insaputa dei cittadini ivi radunati.

Non era ancora entrato nel palco del dirigente che tutta la platea in massa fuggì dal teatro, le persone dei palchi seguirono l'istesso esempio eccettuate due famiglie che ivi rimasero, ma che in fine furono accompagnate a casa a fischii.

Ieri prudentemente si ordinò che non si aprisse il teatro facendo credere che uno degli attori si trovava ammalato e da qui sorse questione quale fra loro dovesse trovarsi a letto.

Ora viene il buono. Questa mattina, sdegnato il conte Giulai per tanto affronto ricevuto, si presentò ai capi d'ufficio ordinando che se questa sera il teatro non sarà aperto ed affollato di uomini e di donne, farà chiudere l'università, la città dovrà pagare 8 mila lire e sarà tolta a tutti gl'impiegati la metà del soldo. Se potrà domani ti darò il ragguaglio di quanto succederà stasera. Del resto quanto ti scrissi Nella città vi regna grande agitazione, pure succederà niente stante la grande quantità di truppa che venne ad accompagnare il signor Giulai.

NOTIZIE

VERCELLI — Il Consiglio Comunale ha domandato al Governo la riforma dell'Amministrazione di quattro opere pie od istituti di beneficenza, con facoltà al Municipio stesso di elegerne i membri, e di presentare una terna per il loro capo. Avremmo voluto che il Consiglio non avesse fatta un'eccezione per questo capo. Comprendiamo benissimo come anche sotto l'attuale regime il capo dell'amministrazione comunale, che è pure agente di polizia del Governo, possa essere nominato da questo, ma non possiamo comprendere come il capo dell'amministrazione di un'opera locale, il quale non ha alcun mandato dal Governo, possa essere ancora ragionevolmente da esso nominato. Al buon andamento dell'amministrazione sorveglia il Governo, sorveglia il Municipio secondo le facoltà dalle leggi loro attribuite, e gli eletti dal Municipio hanno con se maggiori garanzie che non quelli che sono nominati dal Governo.

GARLASCO — Il Prevosto Robecchi è stato eletto quasi ad unanimità a Deputato al Parlamento. Il popolo Vigevanasco a cui abbandonando la Cura, ha lasciato una ricca eredità d'affetti, vivamente commosso gli mandò un filiale saluto con animate parole che la Tipografia Nazionale pubblicò, e noi ci ralleghiamo cogli elettori dell'ottima scelta.

TORINO — 19 giugno — Il Senato del Regno nella tornata di mercoledì, udì la lettura della relazione sul bilancio delle spese generali e quelli sul bilancio della guerra.

FIRENZE 15 giugno. — La polizia continua il processo economico contro i prevenuti d'aver in adunanza preparatoria concertati gli avvenimenti di Santa Croce. Questo processo cominciato coll'esame del marchese Gino Capponi è del marchese Ridolfi, ambedue inquisiti come aventi preso parte a quella immaginaria adunanza, continua cogli esami del marchese Fanirola, del conte Digny, dell'avvocato Cempini,

del sig. Palagi, del prof. Zanetti, e di d'Ayala ex-ministro della guerra nel Ministero Guerrazzi-Montanelli, ma che si dimesse subito dopo l'8 febbraio 1849.

È una copia in miniatura del famoso processo napoletano, se non che per buona sorte il popolo nostro non è tanto corrotto da trovarvi chi, vedendo alla polizia la coscienza, venga a fare falsa testimonianza contro questi galantuomini, di una fama illibata e da tutti riconosciuta. Neppure il Ministero democratico, nè il Governo Provvisorio avevano osato mettere la mano sul venerabile Gino; solo il Corriere Livornese aveva osato scagliare contro lui alcune ingiurie, ma nell'universale disprezzo aveva trovato la pena della sua turpitudine.

La stessa plebaglia, eccitata in quei giorni a far sussori, e che pure aveva insultati alcuni cittadini avversi al Ministero democratico ed al Governo Provvisorio, aveva sempre rispettato la persona ed il domicilio di questo vecchio, vero degno discendente dell'illustre Pier Capponi. L'attuale Governo è andato più oltre del Governo Provvisorio e del popolo tumultuante; e quel che più muove ad ira gli onesti si è, che questa stupida quanto infame persecuzione muova dal ministro Landucci, prefetto di Firenze a tempo dal Ministero Ridolfi, ed a cui il marchese Gino Capponi aveva fatto l'onore di affidargli il portafoglio delle finanze nel Ministero da lui presieduto.

Il Monitore vi avrà portato il decreto granducale con cui si scioglie la guardia civica di Siena. La ragione che ha motivato quel decreto, e che vi è appena e sotto falso pretesto accennata, è la seguente: Già da qualche tempo la guardia civica Senese era dispensata dal servizio ordinario della città, ciò aveva inasprita, ed a ragione, perchè a dir vero questo Governo non aveva a lagnarsi della deferenza che aveva in essa trovata; venne il 12 aprile e la guardia civica si rifiutò d'andare a far corteggio al municipio che andava a cantare un Te Deum per la ristorazione. Anche la pazienza ha i suoi limiti, e le mancate promesse del Governo granducale avevano esaurita la pazienza della guardia civica Senese. Inde ira inde lo scioglimento; al che però (e ciò sia detto per amore di verità) ha contribuito il municipio di quella città, animata da spirito reazionario tale da digradarne i collaboratori della vostra Armania o del Cattolico di Genova.

Per tutta Toscana è stato mandato precetto a molti individui di non intervenire alle feste di Pisa che avran luogo il 16 e 17 corrente, il numero de' precettati si fa ascendere a 11,000, non garantisco questa cifra, ma a giudicare dal numero de' fiorentini che hanno avuta questa inibizione, non parmi esagerata. E bisogna che vi avverta, non essere già queste persone sospette per furti od altre simili turpitudini; no, sono gente onorevolissima, ma che hanno il gran peccato di essere liberali.

Da Pisa per la stessa ragione sono state espulse, durante il periodo delle feste, oltre quattrocento persone, delle quali gran parte sono studenti a quella università. Oggi, chi è liberale in Toscana bisogna si aspetti di subirne d'ogni fatta; figurati che agli scolari dell'università sono stati accordati o denegati gli esami a seconda dei principii politici che professano.

L'altro giorno la polizia ha sorpreso uno stampatore che avea sul torchio la composizione di un bullettino di stampa clandestina. Arrestatolo e rimesso al procurator regio, questi ha dichiarato non esservi luogo a procedere, basandosi specialmente sopra una decisione della Corte di Cassazione in simile materia. La polizia, secondo il solito, procede ora contro l'imputato in via economica.

Da qualche tempo la Bilancia di Milano pubblica delle corrispondenze di Firenze; credo potervi dire che queste o sono scritte o almeno rivedute in Palazzo vecchio.

Le notizie del nostro corrispondente sono confermate dalle seguenti parole del Costituzionale:

— 16. — Anche i signori conte de Dambray Digny, professore Zanetti, d'Ayala, Cempini e molti altri subirono interrogatorii nella procedura economica iniziato sui fatti del 29 maggio. Dovea essere interrogato anche il signor marchese di Laiatico, il cui nome figurava nella stessa categoria di prevenuti. Siamo assicurati che il processo ordinario, iniziato a carico di quelli che furono arrestati in S. Croce abbia pienamente smantato il Conservatore, poichè restò constatato che niuna specie d'arme fu rinvenuta adosso agli arrestati. Questi tutti sono stati posti in libertà.

Avv. FILIPPO MELLANA Direttore.

GIUSEPPE PAGANI Gerente.

AVVISO LIBRARIO

È stata pubblicata in Torino dalla Tipografia Nazionale la seguente opera — DEL DIRITTO DELL'UOMO ALLA DISTRUZIONE DEI CATTIVI GOVERNI — Trattato teologico-filosofico del Deputato Gio. Battista TUVERI. Il nome dell'autore potendoci essere una garanzia della bontà dell'opera noi, riserbando di darne in seguito un più ampio ragguaglio, la raccomandiamo intanto ai nostri lettori. Essa è vendibile in Casale presso il librajo sig. Deangelis.

Tipografia Martinengo e Giacomino.